

Catanzaro, 31 ottobre 2013

Direzione Regionale della Calabria

Il Direttore Regionale

Spett. le UIL PA

Coordinamento Agenzia Entrate

c.a. dott. Renato Cavallaro

Oggetto: “ Lettera aperta al Direttore Regionale della Calabria” – Riflessioni sui carichi di lavoro.

Gentile Dott. Cavallaro,

intanto voglio ringraziarla dell’attenzione che ha voluto riservare alla mia nota, indirizzata a tutto il personale dell’Agenzia delle Entrate della Calabria, del 17 ottobre scorso. L’attenzione e lo stimolo delle organizzazioni sindacali - nell’ovvio rispetto di ruoli e responsabilità distinte – costituiscono per me, come per tutta la dirigenza dell’Agenzia, motivo di riflessione e di approfondimento di tematiche che riguardano la nostra Comunità lavorativa, con l’obiettivo di ottenere miglioramenti sia per quanto riguarda la condizione dei lavoratori che del pieno raggiungimento della *mission* istituzionale dell’Amministrazione.

Quanto alle osservazioni critiche da Lei formulate, ne prendo atto, non senza ribadire, però alcuni punti:

- a. Il ragionare sulle attività di accertamento, svincolandole dalla desueta logica dei TUM, è l’esatto contrario dell’autoreferenzialità da Lei lamentata. Anzi significa responsabilizzare e far agire consapevolmente i dirigenti ed i funzionari in relazione al raggiungimento di obiettivi sempre più improntati alla qualità e non solo alla quantità della produzione; quantità – sia detto per inciso – che deve essere comunque assicurata in maniera congrua, in modo da mantenere adeguati livelli di presidio dell’azione di contrasto all’evasione, rispetto a fasce differenziate di contribuenti¹;
- b. L’Agenzia delle Entrate, negli ultimi anni – e ciò è stato pubblicamente affermato, documentato e illustrato anche alle OOSS – si sta dunque

¹ In questo senso, peraltro, non Le sarà certamente sfuggito il forte richiamo che ho voluto fare alla dirigenza operativa, in ordine all’equità nella distribuzione dei carichi di lavoro.

orientando ad affiancare la mera logica dell'*output* (quantità di atti impositivi emanati) quella dell'*outcome* (qualità degli stessi, ovviamente in termini di riscossione effettiva ed induzione virtuosa all'adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie);

- c. Nel fare ciò (o almeno tentare di farlo) si tiene sempre conto delle effettive risorse a disposizione, tant'è che la proposta di budget annuale viene sistematicamente elaborata tenendo conto di tale elemento e secondo una logica c.d. bottom up, con il pieno coinvolgimento delle strutture operative a livello provinciale, su su fino al livello centrale (e quindi nel pieno rispetto della norma da Lei stesso citata, di cui al D. lgs n. 150/2009);
- d. Nel tempo, quindi – e questi sono dati facilmente controllabili – i volumi di produzione dell'attività impositiva si stanno mantenendo sostanzialmente stabili (anzi in alcuni comparti hanno fatto registrare lievi contrazioni), con l'obiettivo di ottenere il miglioramento sopra citato (più riscossione, più *tax compliance*). In questo senso l'Agenzia delle Entrate è una “casa di vetro” e risponde in ogni sede del suo operato, prima fra tutte quella parlamentare;
- e. Quanto ai vincoli esterni all'Agenzia (indirizzi vincolanti dell'Autorità politica, del Parlamento, normativi, di finanza pubblica, etc.), la dirigenza dell'Agenzia medesima, ad ogni livello, non può che prenderne atto, cercando di far funzionare l'Amministrazione, nelle condizioni date, nel miglior modo possibile, nell'interesse del Paese, dei cittadini e dei propri dipendenti.

Con i migliori saluti.

IL DIRETTORE REGIONALE
Antonino Di Geronimo*

*firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, comma 2, d. lvo n. 39/93